

N° 34 – 9 ottobre 2019

### In questo numero

- ECM – “Recuperabile” la certificazione per il triennio 2014-2016
- Da Milano parte un nuovo protagonismo dei professionisti
- Cinque giorni bastano per la tonsillite

### PRIMO PIANO

#### **ECM – “Recuperabile” la certificazione per il triennio 2014-2016**

Coloro che non hanno conseguito la certificazione ECM per il triennio 2014-2016 **possono ancora raggiungere la certificazione “spostando” crediti conseguiti nel triennio corrente (2017-2019)** (come pubblicato sul sito dell’Ordine nella pagina dedicata all’ECM [clicca qui](#)).

**E’ importante ricordare che soddisfare l’obbligo formativo non è soltanto un dovere professionale, sancito dal Codice deontologico, ma è fondamentale per affrontare il nuovo ruolo che si prospetta per il farmacista dell’assistenza al paziente, senza contare che la mancanza della certificazione triennale può essere considerata una condizione che fa venire meno la copertura delle polizze di responsabilità professionale.**

### **FARMACISTAPIÙ**

#### **Da Milano parte un nuovo protagonismo dei professionisti**

Si è chiusa sabato scorso, al MiCo di Milano, la VI edizione di FarmacistaPiù, il Congresso nazionale dei farmacisti organizzato da FOFI, Fondazione Cannavò e Utifar con la partecipazione di Federfarma. Uno dei momenti centrali è stata la partecipatissima sessione plenaria, alla quale ha partecipato il Ministro della Salute Roberto Speranza, che ha confermato l’intenzione del Governo di riservare un ruolo primario alla farmacia nella riforma complessiva dell’assistenza, come previsto nella bozza del Patto per la Salute 2019-2021, che il Ministro si è impegnato a far approvare al più presto. “I farmacisti e la farmacia sono strategici e lo sono anche per la grande fiducia che riscuotono tra i cittadini” ha detto Speranza “e devono essere l’interfaccia tra le persone e il sistema sanitario sul territorio”. Il Ministro si è poi trattenuto ad ascoltare gli interventi dei “padroni di casa, a cominciare da quello del presidente della FOFI Andrea Mandelli. Mandelli ha tracciato il quadro della professione, che fronteggia innegabili criticità ma è animata dalla spinta a un ruolo centrale nella tutela della salute, attraverso il potenziamento delle cure sul territorio. “Il farmacista può dare un contributo fortissimo alla sostenibilità e al miglioramento dell’assistenza, ma è indispensabile che nelle farmacie di comunità ritorni l’innovazione farmacologica. Se dieci anni fa poteva avere un senso distribuire i farmaci più costosi attraverso ospedali e ASL per ragioni economiche, oggi questo è anacronistica, perché siamo alla partenza di un modello di farmacia in grado non solo di garantire la capillarità e la sicurezza dell’accesso al farmaco ma anche la sua economicità. Una nuova farmacia in cui si erogano nuovi servizi, come il supporto all’aderenza alla terapia, in grado di migliorare il risultato clinico”.

“In un momento di crisi per tutte le professioni” ha commentato in chiusura Andrea Mandelli “oggi a Milano i farmacisti italiani hanno rilanciato all’insegna di un rinnovato protagonismo in collaborazione con gli altri professionisti della salute per essere realmente.

## **PHARMACEUTICAL CARE**

### **Cinque giorni bastano per la tonsillite**

Si torna sull’uso più razionale degli antibiotici in uno studio pubblicato questa settimana sul British Medical Journal. Si tratta del confronto tra due schemi di trattamento con Penicillina V della faringotonsillite sostenuta da streptococchi gruppo A: 800 mg 4 volte al giorno per cinque giorni e 1000 mg tre volte al giorno per 10 giorni (trattamento standard). Lo studio ha riguardato 433 pazienti di età superiore a 6 anni che presentavano tre dei quattro criteri Centor (febbre uguale o superiore a 38,5°, linfonodi dolenti, placca sulle tonsille e assenza di tosse). L’end-point principale era la guarigione clinica a 5-7 giorni dopo la fine del trattamento, quelli secondari erano l’eradicazione batterica, il tempo necessario alla scomparsa dei sintomi, la frequenza di ricadute, complicazioni e nuovi episodi di tonsillite, effetti indesiderati. Il trattamento più breve si è dimostrato non inferiore a quello di dieci giorni: le guarigioni erano l’89,6% nel gruppo dei cinque giorni e il 93,3% nel gruppo standard che, invece, ha fatto registrare il maggior numero di reazioni avverse (diarrea, nausea, disturbi vulvovaginali). L’eradicazione batterica è stata raggiunta nell’80,4% dei casi con la terapia breve e nel 90,7% dei casi con quella standard. Secondo gli autori la non inferiorità del trattamento di cinque giorni si deve alla natura dei beta-lattamici, la cui azione dipende dal tempo in cui i livelli dell’antibiotico superiori concentrazioni minime inibenti, tempo che si prolunga con quattro somministrazioni/die anziché tre. (Skoog Ståhlgren G et al. Penicillin V four times daily for five days versus three times daily for 10 days in patients with pharyngotonsillitis caused by group A streptococci: randomised controlled, open label, non-inferiority study BMJ 2019;367:l5337)

[Lo studio integrale \(gratuito\)](#)